



Serata promossa da  **Pelliconi**

Omaggio a Jack Nicholson

A PROPOSITO DI SCHMIDT

(About Schmidt, USA/2002)

Regia: Alexander Payne. *Soggetto:* dal romanzo omonimo di Louis Begley. *Sceneggiatura:* Alexander Payne, Jim Taylor. *Fotografia:* James Glennon. *Montaggio:* Kevin Tent. *Scenografia:* Jane Ann Stewart. *Musica:* Rolfe Kent. *Interpreti:* Jack Nicholson (Warren Schmidt), Hope Davis (Jeannie Schmidt), Kathy Bates (Roberta Hertz), Dermot Mulroney (Randall Hertz), June Squibb (Helen Schmidt), Howard Hesseman (Larry Hertz), Connie Ray (Vicki Rusk). *Produzione:* New Line Cinema / Avery Pix. *Durata:* 124'
Versione originale con sottotitoli italiani

Introduce **Andrea Meneghelli**

Per l'ultima volta spegne la luce, chiude i cassette, indossa l'impermeabile: dopo una vita nel ramo assicurazioni, Schmidt, un sessantacinquenne come tanti, va in pensione. Sopporta le feste di addio nel Midwest e la morte improvvisa della moglie. Lui che non ama il matrimonio sabotava le nozze della figlia con un tipaccio la cui madre tenta anche di sedurlo. E s'industria di dare un valore a se stesso, agli altri, a un mondo e a un paese che, percorso poi *on the road*, gli mette in primo piano un carnet di delusioni profonde. Ma quello che Jack Nicholson disegna con magistrale finezza, l'arte di misurarsi con l'inesprimibile, in *A proposito di Schmidt* non è un amarcord. È il ritratto ringhioso di un piccolo egoista borghese con un unico slancio: adotta a distanza un bambino della Tanzania cui confessa per lettera i suoi problemi, trovando un piccolo antidoto alla marea di solitudine e alla perdita, sua e di tutti, della coscienza

MARTEDÌ 23 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

storica di un paese senza memoria e valori. È la trovata migliore di una sceneggiatura di ferro del regista Alexander Payne (già autore di *Election*) e di Jim Taylor; che elettrizzano un film di impianto narrativamente banale, con qualche folklorismo sulla vecchiaia, ma i cui segreti stanno nell'interiorizzare il match contro quello che resta del giorno. Combattuto da un Nicholson che riesce nell'ossimoro di recitare da mattatore sottotono, riassumendo tutti i vezzi e tic in una disperata intuizione di depressione montante. Gli altri, bravi e bravissimi, sono il coro: Hope Davis s'esercita in odio amore e Kathy Bates mostra orgogliosa il suo corpo anziano.

(Maurizio Porro)

È la storia realistica e sarcastica, da un libro di Louis Begley, di un uomo vedovo e in pensione in viaggio a bordo di un camper alla ricerca della figlia che vive a Omaha, nel Nebraska. E durante il viaggio compie un complesso itinerario di ricerca di una identità forse perduta o mai posseduta. L'America e il mondo sono fatti dagli Schmidt. [...] Mi ritrovo nella sua stanchezza alle carezze, agli affetti e alle abitudini, che poi, invece, tessono la vita. E questo è anche il significato del film e della sorpresa finale. Invecchiando le persone migliorano. L'importante è saper sorridere di se stessi, talvolta ridere degli altri e con gli altri. E Schmidt insegna tutto questo. [...] Amo Hollywood e il suo cinema, nel bene e nel male, e io sono ancora al suo servizio: sono stato sempre onesto in questo mio amore. Ho cominciato guadagnando dieci dollari al giorno, girando splendidi, per me, film di serie B. Osservare la gente è il mio vero lavoro da essere umano. Per questo sono legato al film di Payne.

(Jack Nicholson)